

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 3.-
» a domicilio	» 20	» 11.50	» 4.-
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 5.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1862.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(per servizio anticipato)
Inserzioni di avvisi (tanto ufficiali che private) in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Per il ten conto degli articoli speciali, e si respingono le lettere non francate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO AGLI ASSOCIATI ANNUI

Scaduto con la fine dell'ottobre passato l'abbonamento all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, (il più bel Giornale illustrato che si pubblica in Italia dalla infaticabile ed intraprendente casa editrice dei fratelli Treves di Milano), l'Amministrazione del nostro Giornale ha potuto rinnovare anche per l'anno venturo delle condizioni favorevoli per quanti intendessero associarsi all'annata completa dei due giornali pagandone anticipatamente l'importo. E siccome l'abbonamento della ILLUSTRAZIONE è scaduto con la fine dell'ottobre passato, ed il volume in corso per regolare le scadenze finirà con la fine del prossimo dicembre, così offriamo ai nostri associati annui

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

dal 1° Novembre 1876 a tutto Ottobre 1877 per sole L. 20
dal 1° Novembre 1876 a tutto Dicembre 1877 per sole L. 24

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 26. — Il console russo Jonin ritornò da Cettinje chiamato telegraficamente a Pietroburgo. Il capo degli insorti Mussic fu arrestato sul territorio austriaco e condotto a Slano.

MADRID, 25. Congresso. — Rispondendo alla interpellanza riguardo alla tolleranza religiosa. Canovas dichiarò che s'iddò l'impopolarità per mantenerla nella costituzione malgrado l'opposizione della grande maggioranza degli spagnuoli. Canovas fece grandi elogi al cattolicesimo.

NUOVA-YORK, 25. — Il Comitato di controllo nella Carolina del Sud per la verifica dei voti diede i certificati agli elettori di Hayes ed ai candidati repubblicani malgrado l'ordine della Corte suprema. Questa condannò tutti i membri del Comitato a 1500 dollari di multa ed al carcere finché la Corte ordini che pongansi in libertà.

PIETROBURGO, 26. — La relazione del controllore dell'impero per il 1875 constata l'eccedenza delle entrate di circa 28 milioni e l'economia nelle spese di circa 13 milioni in confronto del bilancio preventivo.

VIENNA, 26. — Salisbury è partito per l'Italia. Edhem pascià è partito per Costantinopoli.

DIARIO POLITICO

Abbiamo la disgrazia d'incontrare sempre nuovi alleati della nostra incredulità circa l'esito della conferenza in favore della pace. Nessuno, o pochissimi vi prestan fede.

Se poi badiamo al giornalismo inglese, tutti gli organi dell'opinione pubblica, meno il Times, che sembra un poco più tranquillo, tutti fanno pochissimo conto delle assicurazioni date dallo Czar nel colloquio di Livadia, e ricordano in proposito l'affare di Kiva. Anche allora, si dice, lo Czar impegnava la sua sacra parola d'onore che Kiva non sarebbe mai stata annessa alla Russia, e molti inglesi vi hanno creduto. Eppure oggi Kiva fa parte dell'impero russo.

Del resto si ha un bel sostenere dagli ottimisti che la Russia non ha in questo momento l'intenzione di conquistare Costantinopoli. Vi è un motivo assai valido per spiegarsi questa specie di moderazione: ed è

che la Russia per impadronirsi della capitale dell'impero turco, troverebbe delle difficoltà quasi insormontabili. Crediamo di più che non prenderà la Bulgaria per annetterla al suo impero. No. Essa non ha bisogno di agire direttamente. Sono i cristiani d'Oriente che fanno gli affari della Russia. La Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria dotati dell'autonomia amministrativa costituirebbero una specie di federazione per inglobare tutti gli slavi di cuore, se non di razza, pronti a far da avanguardia alla Russia sul Danubio. La Serbia, il Montenegro, e le tre provincie emancipate formeranno una lega contro la Turchia, il che gioverà ben più agli interessi della Russia che se quelle provincie le fossero annesse.

La Russia, vogliamo ammetterlo, non agogna direttamente alla conquista, ma la faranno per essa gli alleati dei Balcani. La Russia ha inventato un nuovo sistema di guerra, che potrebbe chiamarsi la guerra per procura. Essa spingerà forse il suo sistema fino alla conquista. La Russia però figurerà di non prendere nulla per sé; ma di ciò che prende farà larga parte ai Bulgari, agli Erzegovesi, ai Serbi, ai Bosniaci.

In ultima analisi sarà sempre la Russia che guadagna, la quale poi finirà come ha finito in Polonia: facendo un grosso boccone della massima parte di quel regno con Varsavia.

L'Europa lo sa; ed ecco spiegate le sue inquietudini.

IL SENATO e il nuovo presidente della Camera

Dal nostro corrispondente romano fu affermato che la elezione dell'onorevole Crispi all'alto ufficio di Presidente della Camera non era stata gradita nel Senato del Regno, a cagione principalmente delle opinioni che l'onor. deputato ha più volte manifestato circa l'istituzione della Camera vitalizia. A convincere chiunque che la nomina dell'onorevole Crispi a Presidente dell'assemblea elettiva non sia stato un atto lodevole, riguardato sotto l'aspetto delle convenienze parlamentari, non occorrono lunghe dimostrazioni, ma sarà sufficiente, noi crediamo, la integrale riproduzione di quel passo del recente opuscolo dell'on. Crispi, che al Senato del Regno si riferisce.

A pag. 13 dell'opuscolo così discorre del Senato il nuovo Presidente della Camera dei deputati.

« Il Senato è un istrumento fatto a comodo del potere esecutivo. Quando una legge d'iniziativa Regia ebbe il voto della Camera elettiva, al Senato non resta altro ufficio che di manifestare il suo assentimento. Al contrario, se nella Camera elettiva si fa qualche legge, che non garbi ai signori ministri, il Senato è condannato a farla da spagnoletto. Fin oggi furono seppellite nel cimitero della Camera alta tutte le riforme che segnavano qualche progresso.

Quei padri coscritti, pare credano di adempiere la propria missione conservatrice, quando non turbano i signori ministri nel possesso dei loro portafogli. Le Camere dei Pari di Francia, che dal 1815 al 1848 vissero nella beatitudine di un uguale sistema, salvarono tutti i ministri, dal gabinetto di Talleyrand sino a quello di Guizot, ma perdettero le istituzioni ed il Principato. La Camera dei signori della Gran Bretagna, la quale vide in ogni ministero il passeggero trionfo d'un partito, fu la tutrice delle libertà e salvò la monarchia e le istituzioni, anche a dispetto delle dinastie.

È duopo infondere nel nostro Senato la vivacità che viene dal sangue popolare, per mezzo delle elezioni. »

A noi sembra che sia per lo meno molto discutibile la convenienza di eleggere a Presidente della Camera l'uomo che in tal modo ha parlato dell'altro ramo del Parlamento e che con sì poco rispetto lo ha giudicato. E la elezione della Camera fu fatta quasi il giorno dopo della pubblicazione del noto opuscolo. E i giornali ministeriali osarono attaccare nei di scorsi il Senato per alcune nomine che al gabinetto non garbarono e non cessano di lanciar minacce, più o meno velate, all'indirizzo dell'alto Consesso!..

Si dirà che l'on. Crispi ha esposto le sue idee circa il Senato nel 1868 e che ora non ha fatto altro che riprodurle nel suo opuscolo, ma noi ricorderemo che il 21 maggio di quest'anno l'Opinione, la quale aveva dimostrata una contraddizione dell'on. Crispi circa la informati di senatori che il ministero aveva fatto in quel mese in condizioni che altre volte erano state dall'on. Crispi biasimate, pubblicò una lettera dell'on. deputato, che conteneva queste parole:

« Le mie opinioni dal 1864 in qua non sono mutate. Vi persisto e ad impedire che nel Senato la maggioranza non segua i capricci del Governo, vorrei che fosse elettivo. »

Per ora non intendiamo che far persuasi i nostri elettori delle molte ragioni che devono indurre il Senato a non essere contento della elezione a presidente della Camera dei deputati dell'on. Crispi e farli convinti che la maggioranza dell'assemblea elettiva non ha bene inaugurata la legislatura con una nomina che potrebbe interpretarsi una sfida all'altra Camera e che in ogni caso, non può interpretarsi dal Senato come un complimento.

L'onorevole FAMBRI a Portogruaro e a S. Donà

(Dalla Gazzetta di Venezia)

Dei discorsi pronunziati dall'on. Fambri a Portogruaro e San Donà diamo qui un resoconto, necessariamente incompleto, giacchè egli è già partito per Roma, e dobbiamo coordinare alla meglio le note che ci vennero spedite dai nostri corrispondenti locali.

Ecco la parte essenziale di ciò che l'on. deputato disse a Portogruaro:

C'era realmente bisogno di un nuovo appello ai Comizi, cioè d'una generale perturbazione di tutti i rapporti e degli interessi politici, economici e perfino domestici? Metteva conto di agitare tutti e tutto dal palazzo alla piazza e dallo studio all'officina e alla gleba, soffiando sui vecchi rancori, creandone di nuovi, e frattanto sospendendo o almeno rallentando tutte le attività industriali e commerciali, col gettare nell'incertezza ogni specie di valori e così produrre la completa inazione del capitale, che è naturalmente inseparabile dal malcontento di tutti coloro che devono pur farci ricorso per mantenere il lavoro? I membri del Ministero non erano per davvero concordi, ma che fa ciò? C'erano coloro che sciaguratamente gli s'impingono e sovrappongono. E si avevano un'idea ben determinata in testa e facevano un molto serio ragionamento: la maggioranza che abbiamo, dicevano, è tutt'altro che omogenea: essa rappresenta bensì la unanimità nella disapprovazione di alcune irrazionalità e inciviltà fiscali, di alcuni dinieghi di giustizia, di quella vera e propria demenziazione onde sopra taluni argomenti amministrativi erano stati colti i nostri avversari, ma nulla più di ciò.

Essi sentivano perfettamente che il Ricasoli, il Peruzzi e va dicendo, non li avrebbero certamente seguiti più in là delle riforme amministrative, e non avrebbero voluto per nulla al mondo che un bel giorno questi signori, sentendo la necessità di resistere alle loro vedute incompatibili, si ravvicinassero agli antichi amici e ricostituissero l'odiata maggioranza.

Poi ce n'era un altro dei motivi, non confessabile, ma appunto per questo più forte. Oggi, dicevano quei signori ai ministri, oggi agli elettori che vi chiederanno conto del non aver fatto né tampoco iniziato da ministri nulla di ciò che avevate promesso da deputati, voi potete rispondere che non ne avete avuto il tempo, e la scusa sarà ancora accettata. Ma fra sei mesi, fra un anno, vi sarebbe passata buona? e d'altra parte che cosa mai volete, né fra sei mesi né fra un anno aver fatto? Presentatevi dunque ora, e le promesse vi sosterranno; presentandovi fra un anno, i fatti vi rovinerebbero.

Era tanto indiscutibile la base di una tale considerazione, quanto ne era discutibile il patriottismo. Ma, siccome non si trattava di patriottismo, ma di partito, la Camera, dopo molti tentennamenti, fu sciolta col pretesto che dovesse far luogo ad un'altra, la quale rappresentasse il giudizio del paese sul voto del 18 marzo, e presentasse una maggioranza omogenea anziché eventuale e negativa, vale a dire di coesione, non di aggregazione. Notate, o signori, questa idea fondamentale della omogeneità, e vediamo come fosse intesa ed applicata.

I giornali notoriamente ufficiali pubblicarono delle liste.

Ebbene, che cosa dovevano esse rappresentare? cotesta omogeneità, per amore e in nome della quale si era decretato lo scioglimento. Non è così? Fu invece tutt'altro. Le li-

ste officiose contenevano invece un relativamente grosso numero di radicali negatori dello Statuto, del plebiscito, della dinastia e del giuramento o parola d'onore che si voglia chiamare. I nomi di cotesti gentlemen, i quali sostengono a muso duro, che quando faccia comodo, lo spergiuro è lecito e fin lodevole, figurano per l'appunto nella lista di un'ambita maggioranza omogenea, vale a dire non vengono subito ma addattati, chiesti, portati sugli scudi e forse cogli scudi. Bisogna guardarsi, lo so, dall'essere troppo logici e consequenziali; ciò non basterà ancora ad autorizzarci a mettere in dubbio la buona fede di alcuno dei ministri, ma è più di quanto occorre a mettere in dubbio la loro forza di resistenza a un bisogno. I ministri li hanno domandati costoro perchè sapevano che tanto ci sarebbero venuti anche non chiesti, e fecero, come suol dirsi, buon viso alla cattiva fortuna, scambiando così un atto di debolezza per uno di destrezza, ma proprio s'ingannarono.

C'è una cosa che fa sempre ridere sebbene manchi naturalmente sempre di destrezza e di spirito, e questa cosa è la paura.

Corre in questi giorni per le bocche di tutti un nome straniero, infausto ed indecente, quello dell'attuale capo della congiura repubblicana in un paese latino. Ebbene credete voi che egli sia repubblicano? No, egli non è se non un tale che mette le mani avanti, come dicono i Toscani di chi, prevenendoli, voglia mettersi al coperto da avvenimenti che teme. Invece che fuggire indietro egli fugge avanti, ne ha tante delle manifestazioni la codardia ed è così proteiforme la slealtà!

Chi corre, corre; ma chi fugge volta, dice il proverbio. Non è se non fuggendo che costui, dopo giurato di morire sugli scalini del trono, ha tradito il primo dei Sovrani a cui aveva giurato la sua fede, ed orata sollevandosi contro quest'altro.

È soltanto il primo passo che costa. Anche questo è un altro proverbio che conta tremila e tanti anni di vita. Non sono certamente delle novità e delle ipotesi che io vengo ora esponendo. Nella politica come nella scienza, io non appartengo che alla scuola sperimentale, io mi affretto di dichiarare che ho piena fede nella lealtà dei membri dell'attuale Gabinetto, come ne manco totalmente nella loro capacità a resistere ai loro pericoli e tristi alleati, che sono, come noi forse, una minoranza, ma rittosa al punto da imporsi ai paurosi fino a trasinarsi dietro e diventare maggioranza e quasi totalità.

È un'arma di tutti coloro che tentano le novità il canzonare come esagerate le previsioni di quelli che hanno studiato la storia e leggono l'avvenire nel passato. E quanto al citare la indubitata lealtà personale degli uomini politici al governo, egli è un citar nulla se non sia ugualmente provata la loro energia ad ogni costo.

Nessuno cataclisma fu mai prodotto direttamente dai tristi che sono sempre deboli per la loro scarsità, e per il loro discreditato; essi vengono indirettamente dagli uomini onesti ma deboli, che diventano i loro più o meno inconsci stromenti.

Senza affermare ancora di avere Catilina alle porte, io mi guarderò molto bene dal negarvi l'esistenza di un pericolo pubblico.

Gli è un fatto che al carro delle sorti italiane furono oggi attaccati non pochi cavalli inconsci di freno, presi senz'altro dal branco più selvaggio e anelanti a corsa disennata e disperata.

Fermi alla nostra antica religione per la Dea che ci sta assisa pur troppo e non estranei a sensi di affetto personale sincero a chi è seduto a cassetta, noi marceremo di conserva e per nostro conto accanto

a questi sfrenati animali e li terremo d'occhio, pronti a lanciarsi alla leva dei morsi, a penzolare da essa, a finire magari travolti fra i loro piedi e stritolati, ma a dare frattanto il tempo a tutti di saltar giù dal carro perigliante e accorrere con noi, coi coltelli tra i denti, per tagliare le corde e le correggie d'attacco. Con queste idee anche pochi bastano, segnatamente se non sieno proprio nuovi a cotesto audace lavoro.

Se poi contro ogni umana previsione i nuovi animali faranno buona prova e andranno bene, tanto meglio... noi vecchie rozze si riposerà finalmente.

Nè io vorrò negare che anche il partito moderato abbia commesso i suoi errori e avuti i suoi torti.

Ammetterò anzi come un fatto che ha raccolto oggi della tempesta, perchè anch'esso ha seminato altra volta del vento.

Sul principio, anzi non solo il dimani del riscatto, ma anche dai mesi e degli anni dopo, la nazione era perdutoamente innamorata di esso partito moderato, e gli si era data tutta e di gran cuore, considerando l'altro piuttosto libertino che liberale, e scarso di meriti e di giudizi.

Ma chi voglia l'amore, deve fare qualche cosa per mantenerlo, e risplacarne anzitutto la sacra poesia.

I moderati appena compiuta la grand'opera del riscatto nazionale, si cacciarono in testa che la nazione dovesse vivere di solo pane, cioè occuparsi e preoccuparsi soltanto di questioni amministrative, conti, assetti, riordinamenti, riduzioni e via dicendo. E in ciò passò tutti i limiti. Agli uomini, per esempio, che avevano più sacrificato al paese, disse seccamente che avevano fatto il loro dovere, e che ciò non dava loro il menomo diritto. Il loro dovere! A simile stragua, siccome il dovere altamente inteso è onninamente quello di servire la patria in proporzione dell'ingegno, dell'animo, della salute, delle sostanze, infine di ogni ben di Dio, ne viene che nessuno, per quanto abbia fatto, andò in là dal puro e semplice dovere.

Così nessuno neanche degli uomini di Plutarco, ha fatto niente più del suo dovere, e senz'altro si cancellano dal vocabolario, i grandi aggettivi, dalla storia i grandi nomi, e dal cuore dei popoli le nobili riconoscenze. Egli è in nome di questa teoria, logica ma gelata, consequenzialista ma iniqua, che si videro lungamente mendicare colla mano sinistra degli uomini, che combattendo per il loro paese avevano perduta la destra.

Ma, si dice difendendoli: I moderati non si presero niente per sé. Bravissimi! padronissimi! Ma essi potevano negar tutto a sé stessi, ma non imporre la loro abnegazione a nessuno, ed era loro debito circondare di rispetto e di modesti vantaggi gli Italiani che più avevano contribuito a creare l'Italia. Il fuoco della poesia non avrebbe incendiato le finanze, come essi parevano temere, e la nazione avrebbe conservato verso di loro i sentimenti di prima, e, avendo pur sempre fame e sete di poesia, non sarebbe stata obbligata a rivolgersi a quella slombata e sgrammaticata dei partiti estremi, alla quale (non potendo assolutamente farne senza) cominciò più tardi a rivolgere la sua attenzione.

Decisamente il partito moderato si comportò verso la giovane nazione come un buon marito, che fidandosi della conquista compiuta della fanciulla oramai inanellata, la fa a fidanzanza colla memoria della fattale impressione, che crede incancellabile, e non dubita di presentarsela colle pianelle, il berretto da notte, la tabacchiera in mano, e il fazzoletto turchino sotto le ascelle. Tanto meglio per l'amatore disprezzato prima.

Caduta la poesia, cade l'amore — lo sposo desideratissimo è cambiato in tutore. — Figaro ed Almayviva ebbero il più buon gioco del mondo.

Ciò per le disposizioni morali. Venne poi una serie di fatti a favorire chi voleva trarne partito, e preparare quel che accade. Le tasse molte, e per queste ancora meno male; applicate senza peregazione; qui cominciava il peggio con un rincaro di irrazionalità, di pedanterie, d'inciviltà e di violenza; qui poi stava l'orrore. Orrore spessissimo gratuito. Liberare un deposito un anno più tardi del dovere; far pagare cinque o sei altre rate a chi aveva in mano una sentenza di Tribunale che pur dava ragione e ordinava la cancellazione del carico, non erano certamente cose che affrettassero il pargoglio.

Tanto, prima o dopo, restituire bisognava. Né il pargoglio veniva affrettato con liti inconsulte, perdute nove su dieci; né le popolazioni si abituavano a vita libera o imparavano a rispettare la libertà sotto l'azione di un accentramento che offendeva gli interessi e la dignità, e non solo inceppava ma umiliava i funzionari elettivi principalmente. Per scempra paura di rompere l'unità se ne rendevano insopportabili i legami.

Che dire del macinato? Per me l'ideale dello Stato civile bene ordinato è quello dove l'uno è per tutti, ma i tutti altresì sono per quell'uno. Egli è proprio per questo che io alla Camera mi sono risentito assai volte e assai vivamente, quando, sentita citare una ingiustizia, vedevo della brava gente a stringersi nelle spalle dicendo: « Sono casi speciali, casi rari che non provano nulla. » Se son veri provano molto non solo rari, ma anche unici.

Io non mi sottoscrivo a lasciar passare una ingiustizia nemmeno ogni dieci anni senza darmi la cura di ripararla.

Il principio sacrosanto del tutti per uno non lo permette. E se quest'uno è un mugugno, non fa eccezione.

Finora nè la macchina del mugugno nè la sua casa furono inviolabili in nessun modo e a nessuna ora.

Se ciò era necessario non vi ho a ridire altro che questo, forzarnelo ma compensarlo, poiché non vi può essere una classe fuori della legge.

Ma invece necessario non è. Quando si abbia un congegno, il quale valga a pesare o a misurare il cereale, il problema si risolve senza offesa di un grande principio.

Di congegni ce n'è e si applichino. Io mi sono associato a chi proponeva la potestà di surrogare il contatore, fin nel 1868, ed ho firmato cogli onorevoli Araldi e Breda un ordine del giorno in proposito.

Seguitando a parlare del contatore, che cosa, domando io, ci può essere di più stoltamente vessatorio della revisione annua delle quote, la quale implica una condanna delle operazioni dell'anno precedente?

Io, dopo due mesi, non ci ho creduto più al contatore e quando il mio illustre amico Brioschi mi disse che avrebbe trovato un mezzo coefficiente di riduzione il quale avrebbe dato delle grandi approssimazioni, gli risposi: Tu non darai nulla, tu non troverai nulla, tu avrai anzi il buon senso di smettere subito di cercarlo. Sono passati cinque anni ed egli non diede nulla, non trovò nulla, e sciommetto il collo che non lo cerca nemmeno più. Per un momento ci si poteva illudere, ed io ho già confessato di essermi illuso, ma davanti all'assurdo bisogna battere in ritirata segnatamente quando esso si traduce in vessazione.

Manco peggio del contatore sarebbe il misuratore, ma anche quello, prendendo per dato il volume, non si baserebbe sull'elemento principale del valore della derrata. A parità di tutte le altre circostanze il cereale che pesa di più è il migliore, è dunque il pesatore che bisognava cercare. Dei pesatori se ne sono trovati parecchi, non un solo capace di risolvere con una soddisfacente approssimazione il problema.

Il Gabinetto moderato non fu sollecito a trarne partito, non fu sollecito nemmeno a farne la promessa, la quale poi messa innanzi soltanto all'ultima ora, non trovò né il rispetto, né la fiducia che meritava sebbene uscita dal nobile labbro di chi pochi momenti prima, aveva annunziato il pargoglio.

Era ormai formata la coalizione delle diffidenze e dei rancori. Dei rancori soprattutto. Sarebbe grande inesperienza l'osservare che il partito moderato se aveva cento torti, aveva centomila meriti, e che anche facendo la debita sottrazione

esso restava in gran credito. Prendendo dal fatto che i suoi avversari non sono mai stati aritmetici di gran valore, c'era quella che non erano sereni, e dove manca la serenità non si fa conti. Il partito moderato aveva accumulato contro di sé infiniti rancori anche per parte di taluni dei suoi membri più fidi, più rispettabili, più forti. Ma a chi, si domanderà, a chi aveva esso fatto male il partito moderato per essere scoppio a tanto malvolere? A nessuno. Figurarsi se la era gente da nuocere a nessuno quella lì ma non è mica il fare del male quello che moltiplichi i nemici. Chi fa del male a dieci persone si sarà fatti tutto al più trenta nemici, e la cosa si ferma lì, e non conta niente.

Egli è restituendo con poca buona grazia i saluti, mancando di abilità nelle conversazioni, non rispondendo alle lettere, sorridendo degli entusiasmi altrui, professando un dottrinarismo secco ed uggioso che si rendono scarsi e tepidi gli amici e innumerevoli e furiosi i nemici.

L'umanità è fatta così, si potrà dirne a male, ma non è possibile davvero cangiarla.

Il partito moderato, facendo benissimo tutte le grandi cose e maluccio tutte le piccole, possedendo delle alte virtù di sostanza, ma dei noiosi difetti di forma, rendendo tratto tratto degli immensi servizi al paese, ma dando quotidianamente delle minute seccature ai cittadini fini per vedere la storica ed immortale partita del suo avere sovrappiatta ed assorbita da quella insignificante del suo dare.

Sarà per breve tempo? Sarà per lungo? Temo assai. — Le eclissi del sole durano dei minuti, ma per quelle della giustizia e del buon senso bisogna avere di molta pazienza.

Parlando della sicurezza pubblica chiese molte prevenzioni e molte cautele per ristabilirle, e ripeté la molto faceta sua formula: « meglio incontrare ed anche essere magari frugati dieci volte dai carabinieri che una sola dai ladri »; e poi soggiunse con molto effetto:

« C'è della gente che ama meglio incontrare dieci volte i ladri che una i carabinieri, perchè teme più le manette che la concorrenza. — Ma quella non è la gente alla quale certo il collegio si interessa... almeno finché avremo degli elettori che pagano 40 lire d'imposta. »

Parlò a lungo delle questioni locali del Piave, della ferrovia, ed altre.

Sull'argomento della ferrovia che interessa vivamente Venezia, lo interpellaremo e provocheremo le sue dichiarazioni non spediteci molto particolareggiate dai nostri corrispondenti.

Questo discorso dell'onorevole Fambri fu interrotto ad ogni momento dagli applausi più fragorosi. Dovendo riassumere le note che ci vennero spedite un po' alla rinfusa abbiamo ommesso le interruzioni. Il paragone, per esempio, dei cavalli selvaggi provocò un applauso che pareva non volesse finir più.

A San Donà conchiuse col seguente brindisi:

« Arrivo a battaglia appena finita — ne vedo le tracce sui muri — qui un Fambri lacerato, là un Pecile a quarti. »

« Ma la storia mi fa coraggio. — La pace non è mai più facile che dopo una guerra strenuamente combattuta. »

« Le parti che hanno imparato ad affrontarsi non possono non avere imparato a stimarsi — e non possono non aver fatto questo ragionamento: L'avversario val noi; uniti dunque potremo fare giusto il doppio che separati. »

« Bonaparte, la sera di Marengo, proprio sopra un tamburo, scriveva a Francesco una preghiera di pace. »

« Niente di meglio che imitare i grandi esempi, e offrire l'olivo dopo fatto assaggiare il ferro. »

« Bevo alla concordia rappresentata da un nome che riassume tutto: Vittorio Emanuele. »

IL CAPO DELLA MAGGIORANZA

Il *Diritto* scrive un lungo articolo per dimostrare che l'on. Crispi non dev'essere surrogato, e che non è buona consuetudine costituzionale il dare alla maggioranza un capo.

« Non c'è via di mezzo (conclude il *Diritto*) O escludere il Ministero dalla Camera, o riconoscergli il diritto e il dovere di guidare la maggioranza. All'infuori di questo sistema, che risponde alle più sane

pratiche del costituzionalismo. noi non vediamo che indeterminazione e controsensi, i quali nuocerebbero profondamente alla compattezza ed alla solidità del partito. »

« La maggioranza eletta dalla nazione per attuare le riforme promesse nel programma di Strada, non può avere altro capo all'infuori dell'uomo che espose questo programma e che rappresenta il ministero a cui ne è commessa l'esecuzione e l'applicazione. »

PREPARATIVI DI GUERRA

Abbiamo da Zara: Il fermento è così grande in Ungheria contro la Russia, che quando la guerra avesse a scoppiare tra questa nazione e la Turchia, la gioventù accorrerebbe in massa a combattere sotto la mezzaluna.

Non solamente gli studenti delle Università ungheresi, ma ancora diversi deputati hanno dichiarato solennemente che accorrerebbero volontari contro la Russia.

Ritensi come cosa sicura, che se i quattro corpi d'armata russa in Bessarabia non hanno ancora passato il confine, ciò deve attribuirsi a considerazioni d'ordine puramente militare e strategico.

Annuunciasì difatti che il generale del genio Totleben ha dichiarato occorrergli ancora quindici giorni circa per completare l'armamento dei porti russi del mar Nero e renderli inaccessibili a qualunque flotta.

— Telegrafano da Pest alla *Neue Freie Presse* che l'ispettorato generale delle ferrovie ordinò alle direzioni di tener pronto il cinquanta per cento dei carri da merci coperti per eventuali trasporti di truppe.

— L'*Agenzia generale russa* ha da Pietroburgo, 22:

La partenza del granduca Nicola comandante in capo dell'armata attiva è aggiornata al 27 novembre.

Ieri l'assemblea della nobiltà tenne una riunione straordinaria per redigere un indirizzo all'imperatore. L'indirizzo fu adottato con evviva entusiastici.

Oggi ha luogo una riunione del *Zemstvo* (assemblea elettiva) anche per un indirizzo.

— Un corrispondente da Vienna del *Temps* telegrafa a quel giornale:

La dimissione del ministero serbo è considerata come una concessione fatta allo Czar per facilitare la missione Marinovich a Pietroburgo.

Tutta l'armata serba sarà diretta sulla Drina per operare più tardi in Bosnia. Il nuovo comandante in capo russo, generale Semka avrà per aiutante il colonnello Leschianin.

Il corpo russo destinato ad operare in Serbia sarà di 30,000 uomini e giungerà per la via di Kladova. L'avanguardia composta di cosacchi è attesa a Belgrado.

— Un incendio distrusse a Costantinopoli alcuni depositi militari. Circa 80,000 cappotti furono preda delle fiamme.

— Un dispaccio da Bukarest annuncia che martedì il quartiere generale dell'armata russa del Sud fu trasportato a Kischeneff (Bessarabia) a dieci leghe dalla frontiera rumena.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Alla odierna tornata assistevano gli onorevoli Sella e Minghetti.

— La giunta nominata dal presidente della Camera per compilare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona con voti unanimi ha designato per suo relatore l'on. deputato Correnti. (Opinione)

GENOVA, 23. — Scrivono dalla Spezia:

La corazzata *Maria Pia*, attualmente in bacino alla Spezia, passa in disarmo, ed il suo equipaggio col comandante Chinca trasborderà sull'*Affondatore*, che passerà in armamento col 1.º del prossimo.

La corvetta russa *Ascald* uscita di Darsena e dopo avere esaminate le bussole al Varignano si è ancorata in rada; probabilmente partirà domani per Napoli.

Il capitano di fregata signor Denegri ha preso la carica di capo di posto maggiore di questo comando marittimo, in rimpiazzo del capitano di vascello signor Bertelli assentatosi per pochi giorni.

NAPOLI, 24. — Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli*:

Come avevamo annunziato è già molto, pare che il Re verrà prossimamente in Napoli.

Siamo assicurati che fra giorni giungeranno nel nostro porto altre navi russe.

Ieri giunse dalla Sicilia la corazzata

Roma, nave ammiraglia della squadra.

Oggi è aspettata la squadra tutta intera, che si compone delle navi *Venezia Palestro* e *S. Martino*, partite ieri da Messina.

— Per mandato dell'autorità giudiziaria è stato sequestrato a Napoli la *Voce Pubblica* per l'articolo di fondo, la *Rivoluzione*, che contiene offese allo Statuto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Il 23 si è riunito il consiglio dei ministri sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon per determinare la politica del gabinetto circa la questione dei funerali civili. Non si crede che il governo appoggerà quanto ha chiesto la sinistra, e così rimarrà dimostrato una volta di più come la preponderanza del clero abbia preso salda radice fra i nostri vicini. Dopo l'esame di questo punto importante il duca Decazes ha fatto alcune comunicazioni al consiglio circa il colloquio avuto col marchese di Salisbury.

— Si crede generalmente che la Camera darà un voto di sfiducia all'attuale gabinetto circa la questione dei funerali civili.

Si afferma che il centro sinistro voterà compatto colla sinistra estrema.

BELGIO, 23. — La maggior parte degli enti e corpi morali continuano a mandare indirizzi alla Camera dei deputati perchè sia finalmente dato mano alla riforma elettorale riconosciuta ormai necessaria. L'agitazione a questo proposito è vivissima nel Belgio, ed è opinione generale che quanto prima debbasi venire ad una risoluzione definitiva.

— Il Nord parla delle dimostrazioni fatte a Costantinopoli in onore del generale Klapka e delle dimostrazioni turcofile degli studenti di Pest, e confessa di non afferrare il sentimento che ispira certi ungheresi a simpatizzare coi turchi. L'identità di razza non basta a spiegare questo strano fenomeno, per quale gli ultra-Magiari sembrano bandire la guerra alla coscienza ed alla civiltà europea. Si tratta forse d'una identità di aspirazioni, d'interessi?

Non vi ha dubbio che fra il popolo ottomano e quello ungherese vi sieno certe analogie, perchè è l'una e l'altra sono nazioni in minoranza che premono e dominano altre nazioni ed altre razze.

Ma vi sono in onore degli ungheresi delle differenze radicali nel modo col quale esse nazioni esercitano la loro egemonia. Ci sembra che il dovere degli uomini politici ungheresi sarebbe di accentuare queste differenze e di non fare osservare certe analogie. Lo spettacolo di un generale magiaro che stringe la mano a Chavket-Pascià, l'uccisore dei bulgari, ci sembra assai più ridicolo che biasimevole.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre contiene:

Nomine e promozioni in l.º ordine della Corona d'Italia:

Regio decreto 26 ottobre che determina l'assegnazione per le spese d'ufficio della Tesoreria provinciale di Firenze.

Regio decreto 26 ottobre che approva il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici dell'Università di Pavia.

Regio decreto 14 novembre che autorizza un aumento al capitolo: « Spese di viaggio e di trattenimento e indennità di missione » nel bilancio della spesa del ministero di grazia e giustizia.

Regio decreto 14 novembre che autorizza un aumento per il capitolo: « Artiglierie e munizioni, carbon fossile e combustibili » per il ministero della marina.

Regio decreto 15 novembre che autorizza un aumento al capitolo « Spese di trasporti, indennità diverse » del bilancio dei lavori pubblici.

Regio decreto 15 novembre che autorizza un aumento al capitolo: « Spese per costruzione di nuove linee telegrafiche nell'interesse del governo » del bilancio dei lavori pubblici.

Regio decreto 19 novembre, che autorizza un aumento al capitolo « Trasporto della capitale da Firenze a Roma » del bilancio del ministero delle finanze.

Regio decreto 15 ottobre, che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Empoli, provincia di Firenze.

Regio decreto 20 ottobre, che costituisce in corpo morale l'Ospedale infermi di Mercatello, provincia di Pesaro e Urbino.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

AVVISO

Avvertiamo nuovamente tutti i Municipi e Corpi Morali della Città e Provincia che le inserzioni dei loro Avvisi di Concorsi o di Asta avranno eguale valore anche se pubblicati nel nostro Giornale con la differenza che con questo ottengono tutta la pubblicità desiderata.

Disbattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

28 novembre. Contro Spiller Domenico per contravvenzione di finanza; contro Antonello Domenico per percosse, dif. avv. Baggio.

Po-da. — Siamo pregati di avvertire il pubblico che se qualche giorno l'Ufficio postale, per la distribuzione della mattina, viene aperto alcuni minuti o un quarto d'ora più tardi delle otto e mezzo, ciò non dipende da incuria del personale di ufficio, o dalla sua deficienza, ma deve attribuirsi ad eventuali ritardi nell'arrivo dei Corrieri; per cui si crede più comodo peggli stessi destinatari, soprassedere alquanto alla distribuzione, che costringerli a venire replicatamente allo sportello.

Pellegrini. — Alla ore otto circa di ieri mattina il Caffè Pedrocchi ebbe la visita di una comitiva di pellegrini, all'accento tutti francesi, che, dopo essere stati, crediamo, alla messa al Santo, erano venuti a Pedrocchi a prendere chi un caffè, chi un cioccolate. Saranno stati una ventina non più, e la maggior parte signore, talune delle quali, nei modi particolarmente distinti, e per la foggia piuttosto elegante del vestiario, sembravano appartenere alla buona società.

Tutti assieme facevano gran cicalio e avevano l'aria molto disinvolta. Vi erano tre o quattro preti e due altri signori; il resto tutte donne, non tutte brutte, ma neanche tutte belle, né tutte giovani.

Alla stazione. — Ora che il nostro Municipio, dopo tanti ostacoli che ha dovuto superare ci diede finalmente il riadattamento del piazzale della stazione, dove prima si guastavano cavalli e ruotabili, si domanda che cosa faccia là quella impalcatura, che chiude da tanto tempo il lato della tettoia, per dove andavano a fermarsi gli omnibus e le vetture.

Sappiamo che quella impalcatura fu eretta per dar mano al ristauero del soffitto della tettoia stessa. Ma che cosa diavolo ci vuole? Sarebbe tempo che il lavoro fosse finito, affinché i ruotabili non siano costretti a girare la tettoia e a fermarsi di fuori: cosa incomodissima per passeggeri, soprattutto nella corrente stagione, col fango, colla pioggia e colle nevi che si attendono.

Preghiamo la rispettabile direzione della F. A. I. a voler sollecitare il completamento di quel lavoro; il ristauero di un soffitto non è poi una opera romana.

Teatro Concordi. — Ieri sera il teatro era affollatissimo, e la seconda rappresentazione del *Don Pasquale* ha superato il successo della prima. Scomparvero alcune incertezze inevitabili quasi sempre in una prima recita, e furono applauditi più o meno tutti i pezzi.

Fra gli altri piacque molto anche il duetto del 1º atto fra *Norina* e *Malatesta* (signora Giusti e signor Noto), e moltissimo il terzetto e quartetto dell'ultimo.

Il signor Vicini (*Ernesto*) dovette replicare anche ieri sera l'aria interna del giardino, che pare proprio scritta per lui; benissimo anche il duettino d'amore di *Norina* con *Ernesto*.

Abbiamo insomma un buon *Don Pasquale*: sicché ora che il teatro è riscaldato, tocca al pubblico, e in particolare alle nostre gentili signore, far sì che non si raffreddi, confortandolo della loro numerosa e assidua frequenza.

Da riflettere. — Leggiamo nei giornali milanesi del 22:

Il barone Eugenio Cantoni fu dal presidente della repubblica francese fatto segno di una onorificenza a ben pochi concessa in Italia. Egli ha ricevuto le insegne di ufficiale della *Legion d'onore*. Esse erano accompagnate da una lettera del ministro degli affari esteri, barone Decazes, molto lusinghiera per l'egregio industriale. In essa è reso splen-

dido omaggio al coraggio, all'intelligenza, all'attività del barone Cantoni, a cui l'industria cotoniera deve l'ampio suo sviluppo in Italia.

Un pranzo di gala a Firenze. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Ieri sera aveva luogo il pranzo di gala offerto dal barone e dalla baronessa di Talleyrand, in onore di S. A. il Principe imperiale.

Il villino dei baroni di Talleyrand situato sul Lungarno aveva ieri sera l'aspetto piuttosto di un castello incantato di quello che di una dimora del nostro secolo nel quale le teorie economiche vorrebbero affogare nel risparmio e nell'utile tuttocché sa di splendore e di munificenza.

Il buon gusto dei baroni di Talleyrand si rivela ampiamente nella stupenda scelta delle ricchissime mobili, nella disposizione di esse, nel modo come le sale furono adornate.

Mobili intarsiati con arte squisita, bronzi stupendamente lavorati, drappi di finissimo tessuto, quadri di gran valore, porcellane di ammirabile fattura atraggono lo sguardo di chi trovandosi nel villino dei baroni Talleyrand è costretto ad ammirare quanto possa la ricchezza quando è accoppiata allo splendore ed al buon gusto.

Su quelle dorature, su quei bronzi su quelle ricche stoffe a stupendi rabeschi la luce di centinaia di candele splendenti da ricchi candelabri, si ripercote producendo un magico effetto...

Affacciatevi ai balconi od alle finestre e vedrete lo stupendo panorama dell'Arno che scorre tranquillo illuminato dai raggi della luna, mentre i fanali che rischiarano il Lungarno e dei colli sembrano guardare con invidia — come poveri *paria* della illuminazione — allo splendore che regna entro gli appartamenti del villino Talleyrand.

Al pranzo di gala sedevano S. A. il Principe imperiale, la principessa Strozzi, la marchesa Incontri, la contessa Rasponi, la marchesa d'Agudò già dama d'onore di S. M. l'imperatrice, la marchesa *Porkenstein*, il comm. Lenzi, il senatore Rasponi, il conte Bentivoglio, il principe Poniatowski, il comm. De Martino, il Duca di Dino, il conte Clary.

Dopo il pranzo le sale si riempirono di un gran numero di signore e signori invitati dai baroni di Talleyrand a prendere il *the*.

Troppo lungo sarebbe il volere enumerare tutte le gentili signore, tutti i distinti gentiluomini che trovandosi colà radunati; diremo soltanto che quanto di più distinto, di più elegante, di più gentile conta la *high-life* fiorentina e straniera residente fra noi era ieri sera ragunato nelle splendide sale dei signori Talleyrand.

V'era la celebre attrice di romanzi madamigella de la Ramée sotto il pseudonimo di *Ouida* ben nota nel mondo letterario; v'era la simpatica ed elegantissima contessa San Giorgio, v'era la signorine Martinoff, due veri bottoncini di rosa nello sceltissimo bouquet dell'*élite* della società; v'era la contessa De Lardere, la contessa Oxford, la signora de la Colletterie, la marchesa Piccollelli, la signorina Zappi, la contessa Malvezzi, la signora De Martino, la signora Conte e figliuola, ed altre distintissime signore della più scelta società.

La baronessa di Talleyrand assieme alla contessina Malvezzi eseguirono un duetto, pregevolissimo pezzo musicale, che fu moltissimo gustato e applaudito dallo scelto uditorio.

Il duetto era accompagnato al pianoforte dalla maggiore delle brave e gentilissime sorelle Malvezzi.

Durante la serata, la conversazione si mantenne sempre animatissima.

Sua Altezza con l'affabilità e con la squisita gentilezza che le è propria, s'intratteneva a conversare con parecchi dei distinti signori, e colle eleganti dame che erano convenute in casa dei nobili signori Talleyrand.

Fu insomma un splendido ricevimento, in cui rifluse tutta la squisita ospitalità d'una famiglia divenuta omai fiorentina, e tutto il prestigio delle distinte maniere d'un uomo che bene addimostra di avere avuto l'onore di rappresentare la Francia imperiale alla Corte di Pietroburgo.

Nezze principesche. — Leggiamo nella *Opinione*:

Il telegrafo ci annunzia il matrimonio fra il principe ereditario Guglielmo del Wurtemberg e la principessa Maria Waldeck.

Il principe ereditario Guglielmo

Carlo Paolo Enrico Federico è nato il 25 febbraio 1848 ed è figlio del principe Paolo e della principessa Caterina Calotta, zia del Re attuale di Wurtemberg Carlo I.

La principessa Giordina Enrichetta Maria di Waldeck, figlia del principe Giorgio Vittorio di Waldeck Prymot, è nata il 23 maggio 1857.

Terremoto. — Leggesi nel *Giornale di Belluno* 25:

Questa mattina verso le 3,45 minuti fecesi sentire una non lieve scossa di terremoto ondulatorio, preceduto da rombo che durò circa tre secondi.

Un dispaccio da Vittorio alla *Gazzetta di Venezia* annunzia che una scossa fu sentita anche a Sarmede, preceduta da rombo leggero.

Assassino. — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* di Torino, 26:

Ieri sera, verso le 7 1/2, il sig. Fr. Gariglio, sui 38 anni, socio della ditta Moriondo per la fabbricazione del cioccolato, usciva dall'ufficio in via Artisti, n. 34, per recarsi, come era costume suo, a pranzare in un vicino caffè. Due donne gli si avvicinarono ed una di esse gli menava al petto, al lato sinistro, una terribile coltellata. Il ferito vacillò, ma ebbe tanta forza da retrocedere, da risalire le scale dell'ufficio e di dichiarare al cognato che era stato assalito da due donne e colpito da una di esse. Non riesci a dir altro: spirò sull'istante.

A sera tarda fu arrestata una certa T. L., come gravemente indiziata di essere l'assassina.

Alle assise di Palermo. — Il *Giornale di Sicilia* del 23 racconta in questi termini un incidente avvenuto a quella Corte d'assise:

Ieri, giorno fissato per il dibattimento contro tre contadini, facenti parte della banda Leone, imputati dell'assassinio del sequestrato Saelli, gli avvocati, i quali forse giudicavano che in questi tempi di ricatti l'ambiente non era favorevole ai loro clienti, non si presentarono all'udienza. Ciò nonostante la Corte deliberava di imprendere il dibattimento e procedeva all'udizione dei testimoni. Ma uno degli imputati sovraccaricava di insulti il presidente, che tosto ordinò il di lui allontanamento dalla sala. Furono pure allontanati gli altri due imputati, i quali insultarono pure i testimoni che constatarono la loro identità.

Il suddetto giornale dopo raccontato il fatto così prosegue:

Noi lodiamo il presidente sig. Di Monza del provvedimento preso e del contegno tenuto in faccia alla mafia la quale abbondava all'udienza e avrebbe voluto il differimento del processo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 23 e 24

NASCITE

Maschi n. 2 — Femmine n. 2

MORTI

Minozzi Francesco fu Nicola, liquerista, di anni 74, celibe.

Marcon Amalia di Natale, di anni 1 e mesi 4.

Fortunati Moretti fu Antonio, lavandai, d'anni 63, coniugato.

Mengio Pampigna Elena, casalinga, di anni 85, vedova.

Bullì Sargato Carlotta, di anni 63, cucciatrice, vedova.

Soratto Gioacchino fu Pietro, di anni 62, villico, coniugato, (Tutti di Padova)

Bonetti Mutta di Angelo, cucitrice, di anni 32, nubia, di Monselice.

Un bambino degli Esposti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

27 novembre

A mezzogiorno di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 47 s. 58,3

Tempo med. di Roma ore 11 m. 50 s. 25,4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

temperatura

25 novembre

Ore 9 p. Ore 3 p. Ore 9 a.

Barom. a 0° — mill. 762,0 761,4 762,1

Termomet. centigr. — 0,1 5,8 +3,4

Tem. del vap. acq. 4,44 5,83 5,30

Umidità relativa... 95 83 91

Dir. e for. del vento N O SO 1 SO1

Stato del cielo... nebb. ser. nebb.

Del mezzogiorno del 25 al mezzogiorno del 26

Temperatura massima = + 6,8

minima = + 0,7

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Monti, rappresenta: *Il Lavoro.* — *Un Lion a sessant'anni.* — Ore 8.

Il tunnel sottomarino fra la Francia e l'Inghilterra

L'intrapresa del tunnel sottomarino fra la Francia e l'Inghilterra è in buona via. Leggiamo infatti nei giornali inglesi che la commissione mista anglo-francese incaricata di fissare le basi della convenzione internazionale che regolerà l'esercizio del futuro tunnel ha terminato il suo rapporto; la regina ha ordinato di presentare al parlamento inglese il progetto di trattato in questione. Secondo questo progetto la nazionalità del tunnel sarà divisa fra la Francia e l'Inghilterra. Tutte le società ferroviarie delle due potenze potranno servirsene. Una commissione internazionale avrà la sorveglianza del tunnel e farà quei regolamenti che le sembreranno più opportuni per il buon esercizio del medesimo.

La concessione del tunnel avrà una durata di 90 anni a datare dal giorno in cui andrà in esercizio, e dopo trent'anni ognuno dei due governi potrà riscattare una metà della ferrovia sottomarina, basando l'indennità sopra gli incassi.

Ambedue i governi potranno, se lo credono necessario per la propria sicurezza, sospendere l'esercizio del tunnel distruggendolo o inondarlo senza esser tenuti a dare indennità in danno ad altri fuorché ai propri sudditi. In tal caso però la compagnia riceverà come indennizzo un prolungamento della concessione.

I lavori di difesa saranno a carico della compagnia.

In Inghilterra si crede che il Governo sanzionerà presto un tal progetto, che si realizzerà più prontamente del taglio dell'istmo di Suez.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 26:

Nella votazione di ballottaggio fatasi ieri alla Camera per completare la giunta generale del bilancio, riuscirono eletti: Tadini, Pianciani, Nervo, Mussi Giuseppe, Maurogonato, Biancheri, Nelli, Balegno, Salla, Corbetta, Fossa, Ricotti e Minghetti. Vengono quindi con parità di voti Pericoli Pietro e Bianchi.

La commissione è composta di 24 deputati ministeriali e 6 di opposizione.

ROMA, 26 (ore 1,25 p.)

Ieri sera ebbe luogo la riunione della maggioranza. Oltre duecento erano i presenti.

L'on. Depretis parlò largamente dei progetti presentati ieri alla Camera.

Accennò ad altri progetti già pronti e che saranno presentati durante l'attuale sessione.

I principali di questi progetti concernono il decentramento amministrativo, le riforme finanziarie nell'interesse dei comuni e delle provincie, l'esercizio delle ferrovie, i trattati di commercio, le riforme relative al regolamento della tassa sulla ricchezza mobile.

Il presidente del Consiglio confida di poter sollecitamente sostituire al contatore il pesatore, il quale è destinato a togliere la maggior parte degli inconvenienti della tassa del macinato. (*Gazz. d'Italia*)

Le elezioni convalidate a tutto sabato, 25, ascendevano a 339.

La giunta continuava il suo esame per proporre oggi, lunedì, alla Camera l'approvazione di altre elezioni sulle quali non cade contestazione.

Sappiamo che nella prossima settimana è atteso in Roma lord Salisbury, il quale avrà una conferenza coll'onorevole ministro degli affari esteri. (*Diritto*)

Si smentisce da Vienna la commutazione di pena al Francesconi.

Al ministero degli affari esteri è giunta per via telegrafica la dolorosa notizia, che il giorno 22 corrente cessava di vivere in Rio Janeiro, a seguito di un attacco di podagra, il barone Cavalchini-Garofoli Carlo Alberto, nostro inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Corte del Brasile.

Il barone Cavalchini era entrato nella diplomazia l'anno 1846, e durante i suoi trent'anni di onorata carriera ebbe occasione in più d'una circostanza di prestare segnalati servizi al governo.

L'Italia ha perso nel barone Cavalchini un onesto funzionario, un dispianto diplomatico. (*Fanfulla*)

Notizie da Pietroburgo e da Berlino lasciano poca speranza sulla conservazione della pace.

Qualcuno giunge a fissare l'epoca

dell'incominciamento della guerra, che sarebbe dopo il Natale, e a specializzare il piano di campagna della Russia.

CORRIERE DELLA SERA 27 novembre

Rispetto alla crisi ministeriale serba delle corrispondenze da Belgrado mettono la *Nuova Libera Stampa di Vienna* in grado di assicurare che la dimissione del Gabinetto si trova in rapporto con domande, le quali sarebbero state fatte dalla Russia nel caso che si rinnovasse la guerra serbo-turca. Lo Czar ha dato prima un calcio alla Serbia, nel celebre discorso di Mosca onde essa sappia da chi dipenda il suo male e il suo bene. Ora si vogliono dettare alla Serbia delle condizioni colle quali essa acquisterebbe aperto e diretto l'aiuto russo e queste condizioni sono una formale dittatura militare russa durante la guerra. È facile il capire che i signori Ristic e Compagni preferirono di godere la loro libertà al di fuori del Ministero, che di essere sudditi col loro portafoglio.

Lo stesso giornale constatava il 23 che i sintomi prevalenti sono in favore di uno sviluppo più pacifico della situazione. Infatti le apparenze che circondano il viaggio di lord Salisbury sono molto notevoli e la *Presse* da parte sua dice di non aver d'uopo d'assicurare quanto interamente essa desideri nell'interesse austriaco la conferma di queste speranze di pace.

Domani giunge a Vienna Salisbury dopo aver conferito ieri ed oggi a Berlino col principe Bismarck. Telegrafano da Parigi che Salisbury ha abbandonato la capitale francese con maggiori speranze di pace di quelle colle quali vi era giunto; la conferenza discuterà riposatamente tutte le proposte comunemente fatte, cosicché non si può attendere uno scioglimento violento della conferenza da parte della Russia. Si spera a Parigi che la Germania appoggiando la Francia possa condurre ad una intelligenza tra l'Inghilterra e la Russia.

Possano tutte queste speranze confermarsi e la conferenza possa essere il ponte che renda possibile alla Russia il ritirarsi! Per quanto concerne la conferenza corre voce che il Governo germanico avanti al signor Wither, ambasciatore a Costantinopoli, suo primo plenipotenziario, porrà un secondo plenipotenziario, cioè il signor Radowitz, già inviato tedesco ad Atene. Questa decisione del Governo tedesco potrebbe decidere anche il gabinetto austriaco ad inviare alla Conferenza un secondo plenipotenziario.

Lo stesso giornale dà la notizia che nel suo viaggio circolare il marchese di Salisbury avrebbe a Brindisi nel suo viaggio per Costantinopoli, un convegno col ministro degli esteri italiano, comm. Melgari.

È noto che prima della conferenza era fissata una conferenza preliminare a cui non doveva essere ammessa la Turchia. Il viaggio di Lord Salisbury che ha potuto intendersi con tutti i gabinetti interessati rende naturalmente inutile la tanto contrastata conferenza preliminare, che doveva fissare il programma della conferenza effettiva.

La notizia riportata da parecchi giornali viennesi che il Francesconi sia stato graziato, e che la pena gli sia stata commutata in 20 anni di carcere duro è in realtà destituita d'ogni fondamento. Ciò risulta da un comunicato spedito dal presidente del tribunale penale di Vienna ai giornali stessi.

Lo statuto proposto alla Banca nazionale austriaca dal governo austriaco crede adempiere uno dei patti del recente compromesso coll'Ungheria che venne respinto dalla Banca medesima. Il governo non osa quindi di pre-entarlo al Reichsrath. Siccome le questioni pendenti sul compromesso hanno scompigliato le file dell'attuale partito ministeriale au-

striaco, così il governo tenterà di scongiurare la crisi dichiarando alla maggioranza che nei patti del maggio scorso il governo non si è obbligato ad insistere sul progetto riguardante la Banca, che ove si potesse venire ad una intelligenza colla medesima.

Il governo però non ha ancora fissata la sua risposta, e non la farà senza aver provocato l'assenso dell'Imperatore.

Nei ritrovi parlamentari si ritiene la situazione come difficile, e si crede che le sopravverrà una crisi ministeriale; questa non porterebbe che un mutamento parziale nel Gabinetto.

Una informazione affatto attendibile mette la *Gazzetta Nazionale* di Berlino in grado di assicurare che il marchese di Salisbury sia con Decazes, sia con altri personaggi si è espresso di aver assunta la sua missione nella persuasione che alle sollecitudini riunite dei rappresentanti della potenza riuscirà di evitare lo scoppio della guerra.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli una descrizione particolareggiata sulla persona del marchese di Salisbury. Egli sedette lungo tempo nella Camera dei Comuni sotto il nome di lord Cecil, e combatté specialmente durante l'epoca della guerra americana di secessione, quei principii d'una audace politica d'azione che mai non vennero accettati e che avrebbero data una costituzione affatto diversa all'emisfero occidentale. Sarà merito di quest'uomo di Stato di cui ora tanto si parla, e che sin da quel tempo brillava per la chiarezza delle sue dimostrazioni, di aver additata una via, la quale se fosse stata seguita dal governo, avrebbe assicurato l'avvenire dell'Inghilterra contro il fato che la minaccia da Occidente e lo avrebbe scongiurato per sempre.

Il gabinetto tory manda oggi lo stesso uomo a Costantinopoli per iscongiurare il pericolo da Oriente che minaccia l'Inghilterra e che va sviluppandosi in sempre maggiore estensione. I giornali inglesi hanno voluto attribuire la sua scelta al fatto che è ministro delle Indie; deve credersi però che abbia deciso in suo favore il giusto e grandioso apprezzamento delle opinioni sul mondo politico, posseduto da quest'uomo. E anche un segreto paese che la politica estera dell'odierno gabinetto britannico, così tenace negli interessi esteri dell'Inghilterra ricevette il suo impulso originario dal capo attuale del ministero delle Indie.

Mediante un ukase del 12 corrente l'imperatore di Russia ha stabilito il bilancio per l'amministrazione dell'armata del sesto corpo che sarà scaglionata sul Pruth.

Corre voce che il grande stato maggiore generale e due stati maggiori di corpo saranno posti a Kischeneff e due a Bander. Finalmente un altro stato maggiore di corpo sarebbe collocato ad Odessa ed un altro nella stazione di Nicolajew. Sul comandante supremo granduca Nicolò corre voce che egli sia in fama di un valente generale. Sulla sua gioventù egli si distingue nel Caucaso ed a Sebastopoli, dove egli in una sortita si guadagnò la croce di San Giorgio.

Il generale Arturo Nepokoischitzky è d'origine polacca. Egli venne educato nel corpo dei paggi, servì nelle guardie di Preobraschenky, e poi come ufficiale di stato maggiore generale nel Caucaso e nella guerra contro i turchi sul Danubio. A quanto scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta generale della Germania del Nord* i soldati vengono armati completamente per una campagna d'inverno, con pellicce, tuniche di lana d'inverno, stivali, scarpe da collo di lana ecc. Per non aumentare inutilmente i bagagli, tanto gli ufficiali come i soldati non portano con sé che il loro uniforme da campo. A quanto riferisce il *Telegrafo della Nuova Russia* dall'arsenale di Kromenczurg venne inviato

un gran numero di mitragliatrici verso il sud. Vengono continuamente trasportati colà anche cannoni di grande calibro.

Secondo notizie concordi dei giornali russi la partenza dello stato maggiore generale dell'armata del sud ha luogo il 28 corrente.

Il Comitato d'artiglieria di Varsavia ha ordinato una fornitura di 65.000 cartucce per rivoltelle Le-faucheux e 35.000 capsule per rivoltelle del sistema Stolt.

TELEGRAMMI

Berlino, 23, sera.

Lord Salisbury venne iersera invitato ad una veglia presso il principe ereditario, e per desiderio del medesimo differì il suo viaggio ulteriore per Vienna per domani mattina alle 6 3/4. Il plenipotenziario speciale inglese partirà quindi domani per Vienna alla detta ora.

Salisbury con moglie e figli venne invitato oggi ad un pranzo che Bismarck diede in suo onore.

Alle 3 pomeridiane il ministro inglese ricevette la visita del cancelliere imperiale.

Leopoli, 24.

Secondo un telegramma del *Dziennik Polski* il gran duca Nicolò è giunto ieri al campo di Kischeneff. Il concentramento delle truppe nell'accampamento continua.

Cracovia, 24.

Notizie da Pietroburgo dello Czar annunziano che il ministro russo delle finanze è contrario alla guerra; esso presentò allo Czar una memoria poco consolante sulla situazione finanziaria della Russia. La memoria però non fece impressione di fronte allo spirito di sacrificio manifestato dal popolo russo pel caso di guerra.

Berlino, 24.

Dalle conferenze di Salisbury con Bismarck risulterebbe come si ha da buona fonte, che la Germania sia ferma alla politica della neutralità e del non intervento, ed eventualmente non eleverà alcuna contraddizione persino contro una occupazione soltanto temporaria del territorio turco. Anche la Francia avrebbe fatta una simile dichiarazione. Ieri Salisbury conferì anche con Edhem pascià, che gli aveva fatto una visita; del resto eccetto con Bismarck egli non trattò con qualsiasi altro diplomatico.

Costantinopoli 23.

Il presidente della Commissione straordinaria per la Bulgaria, Sallah Bey, riferisce all'Alta Porta che delle case incendiate nei distretti di Filippopoli e Bazardscik già 957 vennero ricostruite, ed 816 sono prossime ad essere compiute a spese dello Stato.

La Commissione prende le più vive sollecitudini per tutti i bisogni degli abitanti, e distribuisce fra essi alimenti, coperte di lana, arnesi da campagna, denaro, ecc.

Cracovia, 25.

Lo Czar annunzia: dopochè è fallito il tentativo del governatore generale di Varsavia relativamente ad un indirizzo di omaggio dei polacchi allo Czar, il Borgomastro di Varsavia, generale Staynkiewicz ha invitato in questi giorni un certo numero di cittadini e li ha indotti con persuasioni e minacce a sottoscrivere un indirizzo del seguente tenore: «Anche noi polacchi dividiamo i sentimenti dello Czar e desideriamo di appartenere alla riunione degli slavi.»

Trieste, 25.

Il consiglio comunale ha deciso ieri d'incamminare un processo contro la *Rivista*, giornale costituzionale (austriaco), per attacchi relativi alle elezioni.

Lo stampatore Apollonio del giornale *L'Avvenire* venne liberato dal carcere preventivo.

Le stazioni telegrafiche della ferrovia istriana entrano in attività col 1 dicembre.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — Parecchi giornali mentre applaudono al coraggioso discorso di Dufaure, considerano il suo ritiro inevitabile perchè la maggioranza della Camera non accetta simili idee.

Il *Moniteur* considerando l'ostilità di Gambetta contro Giulio Simon crede che la crisi sia aggiornata a gennaio.

MADRID, 26. — Il Congresso respinse la proposta di Sagosta di dichiarare che il governo ha male interpretato l'articolo della costituzione sulla questione religiosa.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 25 27

Rendita italiana	00 00	00 00
Oro	21 83	21 85
Londra tre mesi	27 50	27 52
Francia	109 10	109 50

Prestito Nazionale	—	49
Obbl. regia tabacchi	795	795
Banca nazionale	1945	1945
Azioni meridionali	330	3 3
Obbl. meridionali	—	853
Banca Toscana	00	00
Credito mobiliare	628	627
Banca generale	—	—
Banca italo-germana	—	—
Rendita godibile dal 1 lugl o	—	77 05

Parigi 24 25

Prestito francese 5 0 0	104 55	104 52
Rendita francese 3 0 0	70 02	70 47
italiana 5 0 0	70 40	70 35

Banca di Francia

VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	157	158
Obbl. ferr. V. E. 1866	219	219
Ferrovie Romane	261	261
Obbligaz.	227	227
Obbligaz. lombarie	2 6	236

Azioni regie tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	81 8	81 8
Consolidati inglesi	95 56	95 43
Turco	11 05	11 00

Vienna 24 25

Austriache ferrate	263 00	261 00
Banca nazionale	837	829
Napoleon d'oro	10 06	10 11
Cambio su Parigi	50	50 30
Cambio su Londra	126 00	126 60
Rendita austriaca arg.	67 00	66 80
in carta	61 40	61 20
Mobiliare	141 40	139 30
Lo obarda	79 50	79

Londra	24	25
Consolidato inglese	95 38	95 12
Rendita italiana	70 14	70 12
Lombarda	14 38	—
Turco	10 78	10 34
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	49 34	49 12
Spagnuolo	14 34	14 18

B. riolomeo Moschin gerente responsabile

ANNUNZI

Lezioni di Tedesco e di Francese dal professore BERT, Via Rialto, casa Cavallini, 1777, in Padova.

Presentarsi dalle 12 alle 3 di ogni giorno, salvo i festivi. 8-912

P. BUSSOLIN di VENEZIA

con unico deposito in Padova presso Sebastiano Casale

Fabbrica tappeti, stuoie, corse e accappicci (uso inglese) di

COCCO

raccomandabili specialmente per Alberghi, Collegii, Studii, Sale da pranzo, Prati terreni, Case di campagna, Ospitali, Teatri, Scale, Corridoi ecc. ecc.

Questo articolo non teme confronto per la sua lunga durata, e perchè ripara, meglio di qualunque altro, dal freddo e dall'umidità.

I prezzi sono eguali a quelli di Venezia (dove esiste la Fabbrica) con la sola aggiunta del 5 0/0 per le spese di trasporto. 34-483

D'AFFITTARE

OD ANCHE DA VENDERE

per il 20 Luglio 1877

MOLINO A QUATTRO RUOTE sito in Pernumia, Distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al sig. Giovanni Zorzati in Pernumia. 19 907

Avviso IV

SEBASTIANO CASALE

S. LORENZO

Vedi quarta pagina.

VENITE DOMANI

Vedi Avviso in 4. pagina

CASALE SEBASTIANO DI QUI
 Arrivo e vendita di grandissimo assortimento **Mantelli** per Signora da L. 30 a 120.
 Straordinaria collezione **Sciatti e Solarponi** tessuti (tapis) e detti **PERSIANI** tutta lana da L. 20 a 200. Quest'ultimi, per semplice occasione, si vendono sotto il prezzo di fabbrica.
 Un monte d' **Indispensabili** ossia Plaids tutta lana coi relativi Portaplet da L. 20 a 60, uno di questi è bastante tanto per far un Vestito completo da uomo, come per formare una prussiana da Signora.
 Ricorda i già pubblicati tappeti da stanze a prezzi d'origine.

ACQUA POLVERE
Dentifrici
DOCTEUR PIERRE
 della Facoltà di Medicina di Parigi
 8, Place de l'Opéra, Parigi.
 MEDAGLIA DEL MERITO
 all'Esposizione di Vienna 1873.
 Si trova presso i principali profumieri.

PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT
 Sono il miglior
 il più gradevole
 dei purgativi

POLLINO GIUSEPPE D. CO
FABBRICANTE
Caloriferi, Cucine economiche, Stufe e Caminetti alla Franklin
AVVISA
 I signori Consumatori del **Carbone Cok** che egli nel suo Negozio in VIA SERVI, N. 1065 tiene deposito di Cok della miglior qualità al medesimo prezzo dell'Officina del Gas.
 Dietro richiesta costruisce **Stufe e Cucine economiche** che possono abbruciarne Cok solo.
 I signori Tornitori, Ebanisti troveranno pure un assortimento di **legname d'Olivo** per opere. 9 015

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1876	NOVEMBRE						
	19	20	21	22	23	24	25
Rendita Italiana god. 1 luglio	76 75	76 50	77 25	77 50	77 50	77 50	77
Prestito 1866	44	44	44	44	44	44	44
Pezzi da 20 franchi	21 90	21 90	21 88	21 86	21 85	21 85	21 86
Doppie di Genova	85 25	85 25	85 15	85 15	85	85	85
Fiorini d'argento V. A.	2 40	2 40	2 42	2 42	2 42	2 42	2 43
Banconote Austriache	2 18	2 18	2 18	2 18	2 18	2 18	2 18

Listino dei Grani dal 19 al 25 novembre 1876.

Frumento da pistone vecchio	L.	Frumentone giallone vecchio	Il quintale
detto id. nuovo	30	detto id. nuovo	19 60
detto mercantile vecchio	28 40	detto nostrano vecchio	18 80
detto id. nuovo	28 40	detto id. nuovo	20
Frumentone pignoletto vecchio	20 80	Segala	20
detto id. nuovo	20 80	Avena nuova	21 50

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
 AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
 DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
 III. Alternativo.
 IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

OPERE MEDICHE a grande ribasso
 VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° 50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. 50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova 50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici 50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini 50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° 2.—

ZEHTEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova 2.—

Padova, Tipografia Sacchetto, 1876.

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 13 Novembre 1876

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,55 a.		omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.		diretto 1,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.		diretto 8,38 a.	9,34 a.	II	misto 11,38 a.	fino a Rovigo 1,33 p.		da Rovigo 4,05 p.	misto 6,05 p.	II	misto 11,38 a.	fino a Rovigo 1,33 p.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.		omnibus 10,33 a.	11,43 a.	III	diretto 2,05 p.	5,00 p.		omnibus 5,00 p.	9,23 p.	III	diretto 2,05 p.	5,00 p.	
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.		misto 12,38 p.	1,58 p.	IV	omnibus 5,15 p.	9,48 a.		diretto 12,44 p.	3,50 p.	IV	omnibus 5,15 p.	9,48 a.	
V	7,34 a.	8,53 a.		omnibus 1,10 p.	2,30 p.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.		omnibus 3,15 a.	9,17 a.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.	
VI	1,58 p.	3,15 p.		diretto 3,46 a.	5,05 a.										
VII	diretto 4,00 a.	5,00 a.		omnibus 5,32 p.	6,53 p.										
VIII	5,32 p.	7,45 p.		omnibus 7,50 a.	9,06 a.										
IX	omnibus 3,52 p.	4,40 p.		misto 11,00 a.	12,38 a.										
X	3,25 a.	4,45 a.													

Padova per Verona				Verona per Padova							
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		omnibus 5,05 a.	7,22 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 1,51 a.	3,22 a.
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.		diretto 11,25 a.	1,45 p.	II	10,49 a.	2,45 p.		misto da Conegliano 6,19 p.	8,51 p.
III	omnibus 2,40 p.	5,00 p.		omnibus 5,05 p.	6,44 p.	III	diretto 5,41 p.	8,54 p.		6,05 p.	10,16 p.
IV	7,03 p.	9,25 p.		omnibus 6,05 p.	7,37 p.	IV	misto 6,10 p.	8,40 p.		diretto 9,4 p.	12,5 p.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,48 a.	5,04 a.	V	omnibus 10,35 a.	2,24 a.		3,35 p.	7,32 p.

1) Abano, Battaglia e Montebelluna.

ROVIGO-ADRIA				ROVIGO-BADIA											
Stazioni	2041 omnib. 1, 2 e 3	2043 omnib. 1, 2 e 3	2045 misto 1, 2 e 3	Stazioni	2042 misto 1, 2 e 3	2044 omnib. 1, 2 e 3	2046 omnib. 1, 2 e 3	Stazioni	2032 omnib. 1, 2 e 3	2034 omnib. 1, 2 e 3	2036 misto 1, 2 e 3	Stazioni	2031 misto 1, 2 e 3	2033 omnib. 1, 2 e 3	2035 omnib. 1, 2 e 3
da Padova arr.	9,15	3,11	6,46	Adria par.	6,48	1,8	5,33	da Padova arr.	9,15	3,11	6,46	Badia par.	6,43	1,40	5,35
da Bologna	7,46	2,27	7,50	Baricetta	6,33	1,20	5,45	da Bologna	7,46	2,27	7,50	Lendinara	6,42	1,30	5,35
Rovigo par.	9,40	3,40	8,10	Lama	6,33	1,35	6,00	Rovigo par.	9,30	3,30	8,00	Fratla	7,2	1,45	6,10
Conegliano	9,58	3,58	8,33	Conegliano	7,3	1,43	6,8	Costa par.	9,46	3,46	8,22	Costa	7,17	1,36	6,21
Baricetta	10,8	4,8	8,47	Rovigo arr.	7,25	2,00	6,25	Fratla	9,58	3,58	8,38	Rovigo arr.	7,35	2,10	6,35
Adria arr.	10,32	4,32	9,18	per Bologna par.	9,30	3,16	6,56	Lendinara	10,13	4,13	8,58	per Bologna par.	9,20	3,16	6,36
	ant.	ant.	ant.	per Padova	7,52	2,33	7,55	per Padova	10,30	4,30	9,20	per Padova	7,2	2,33	7,33
	ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.

Ferrovia VICENZA-THIENE-SCHIO

	Kilometri	1 OMNIBUS	3 MISTO	5 OMNIBUS
Partenza da Schio		5,10 ant.	11,13 ant.	4,40 pom.
Arrivo a Thiene	9	6,48	11,35	4,58
Partenza da Thiene		5,31	11,41	5,01
Arrivo a Dueville	18	5,49	12,01 pom.	5,19
Partenza da Dueville		5,54	12,07	5,24
Arrivo a Vicenza	32	6,21	12,38	5,50

	Kilometri	2 OMNIBUS	4 MISTO	6 OMNIBUS
Partenza da Vicenza		7,50 ant.	1,10 pom.	6,20 pom.
Arrivo a Dueville	14	8,21	1,45	6,51
Partenza da Dueville		8,26	1,51	6,57
Arrivo a Thiene	23	8,46	2,11	7,17
Partenza da Thiene		8,52	2,20	7,23
Arrivo a Schio	32	9,12	2,43	7,43

Impiombatura di denti cavi.
 Non havvi mezzo più efficace e migliore del **PIOMBO OMONALGICO** del dott. J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente al resto del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca
 del dott. J. G. POPP
 i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiamenti delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
 Prezzo L. 4 e L. 2 50

Pasta Anaterina per i denti.
 Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltreccù a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
 Prezzo L. 3 e L. 1 30.

Polvere vegetale per i Denti
 Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanano dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
 Prezzo L. 1 30.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornello e Roberti. — Ferrara Camasra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zanetti e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Boltusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.
Avvertimento.
 Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de' miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.
 Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti i miei preparati sono per tal modo mediate nostra e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.
 Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.
 I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.
 dott. J. G. POPP
 i. r. dentista di corte
 45-917 Vienna, Bognergasse, 2

Venite DOMANI
ALLA MESSA DI MADAMA
 vicino al Portone dell'Università
VADATE!!

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI cav. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
 DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
 Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO
 E PROCEDURA PENALE
 esposti analiticamente ai suoi scolari
 3.a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
 Padova 1875, in 8 - Lire 8.